



Parco dell'Aveto

Determinazione dirigenziale n. 10 del 26/02/2024

Oggetto: Screening di incidenza specifico per “Realizzazione pista uso esbosco e taglio bosco in Loc. CUGNAZZI – Tane, del Comune di Rezzoaglio (GE)” sul Foglio 97 Mappale 77 e 78”.

RICHIAMATI:

la L.R. 28 del 10/07/2009 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”;

la D.G.R. 30 del 18/11/2013 per l’approvazione dei criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi, per quanto ancora applicabile;

la D.G.R. 211 del 19/03/2021 per il recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza e di modifica alla suddetta DGR 30/2013;

la D.G.R. 1137-2022 del 18/11/2022 per “Adozione elenco pre-valutazioni, approvazione condizioni d’obbligo, aggiornamento format screening proponente ed approvazione format screening valutatore”;

il Piano integrato del Parco approvato con DCR n. 10/2019;

VISTA

la documentazione pervenuta via pec agli atti dell’Ente prot. n. 128 e 197/2024 inerente “Realizzazione pista uso esbosco e taglio bosco in Loc. CUGNAZZI – Tane, del Comune di Rezzoaglio (GE) sul Foglio 97 Mappale 77 e 78”, meglio dettagliata nei relativi carteggi;

CONSIDERATO

che l’attività ricade in area RN2000 e in particolare nella ZSC IT1331104 “Parco dell’Aveto”, il cui soggetto gestore, ai sensi della L.R 28 del 10.07.2009, è il Parco dell’Aveto;

che l’attività in area RN2000 è stata inserita dal proponente in apposito format “Screening di incidenza” aggiornato, contenente l’impegno ad assoggettarsi a pertinenti condizioni d’obbligo ai sensi degli atti sopra richiamati:

A.

1) Il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo*(vedi cronoprogramma) al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.

2) Per accedere all’area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove piste/viabilità temporanee carrabili, ovvero al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e

vegetazionale (che può comprendere il reimpianto di specie autoctone, recuperate in loco) delle eventuali piste/viabilità temporanee fatto salvo quanto previsto per le piste forestali di cui al paragrafo G.

3) Al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.

4) Il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat prioritari (All.1 Dir. Habitat);

5) Nel caso che durante i lavori si verificano situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze. **

6) Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto.

B.

3) Saranno impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico.

4) Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).

5) Si adotteranno tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.

7) Si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo e la terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di zone umide anche di modeste dimensioni al fine di evitarne il prosciugamento.

G.

1) Mantenimento degli alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi.

2) Le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco depezzati e messi in sicurezza con divieto di abbruciamento.

3) I residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi non saranno depositati in zone aperte o nelle radure.

4) Per la realizzazione di piste forestali temporanee saranno osservate le seguenti misure:

a. Saranno prese le opportune precauzioni per evitare l'instaurazione di fenomeni erosivi del suolo, anche con l'apprestamento di piccole opere di ingegneria naturalistica.

b. non saranno effettuati movimenti di terreno in radure o zone umide.

c. al termine dell'utilizzo, sarà effettuata la rinaturalizzazione del tracciato mediante semina a spaglio di specie erbacee autoctone di provenienza locale e/o spargimento delle ramaglie risultanti dalle attività di taglio.

CONSIDERATO

inoltre, che il Parco è il soggetto manutentore degli Anelli escursionistici realizzati, dei sentieri del Parco e di molti percorsi di cui all'articolo 4, comma 4, della l.r. 24/2009 e successive modificazioni e integrazioni e che è garante della percorribilità degli stessi nonché della segnaletica più appropriata per indirizzare correttamente i fruitori, per ragioni turistiche e di sicurezza;

VISTO

il format valutatore (all. D, DGR 1137/2022) relativo allo screening in questione, debitamente compilato e avente esito positivo agli atti istruttori interni dell'Ente;

RITENUTO

che l'attività non generi incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali su habitat e specie di interesse comunitari, e sull'integrità del sito/i Natura 2000;
che pertanto lo screening di incidenza specifico possa concludersi positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione appropriata;

VISTI

inoltre il D. Lgs. n. 267/2000;
l'art. 4 del D.L.gs 165/2001;
l'art. 50 della Legge Regionale 12/1995;
l'art. 37 dello Statuto dell'Ente Parco dell'Aveto;

IL DIRETTORE DETERMINA

Per quanto espresso in precedenza:

di ritenere concluso positivamente lo screening di incidenza specifico per "Realizzazione pista uso esbosco e taglio bosco in Loc. CUGNAZZI – Tane, del Comune di Rezzoaglio (GE) sul Foglio 97 Mappale 77 e 78", meglio dettagliata nei relativi carteggi agli atti dell'Ente prot. n. 128 e 197/2024, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata e nel rispetto delle pertinenti condizioni d'obbligo:

A.

- 1) Il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo*(vedi cronoprogramma) al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
- 2) Per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove piste/viabilità temporanee carrabili, ovvero al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale (che può comprendere il reimpianto di specie autoctone, recuperate in loco) delle eventuali piste/viabilità temporanee fatto salvo quanto previsto per le piste forestali di cui al paragrafo G.
- 3) Al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.
- 4) Il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat prioritari (All.1 Dir. Habitat);
- 5) Nel caso che durante i lavori si verificano situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze. **
- 6) Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto.;

B.

- 3) Saranno impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico.
- 4) Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).
- 5) Si adotteranno tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.
- 7) Si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo e la terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di zone umide anche di modeste dimensioni al fine di evitarne il prosciugamento.

G.

- 1) Mantenimento degli alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi.
- 2) Le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco depezzati e messi in sicurezza con divieto di abbruciamento.
- 3) I residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi non saranno depositati in zone aperte o nelle radure.
- 4) Per la realizzazione di piste forestali temporanee saranno osservate le seguenti misure:
 - a. Saranno prese le opportune precauzioni per evitare l'instaurazione di fenomeni erosivi del suolo, anche con l'apprestamento di piccole opere di ingegneria naturalistica.
 - b. non saranno effettuati movimenti di terreno in radure o zone umide.
 - c. al termine dell'utilizzo, sarà effettuata la rinaturalizzazione del tracciato mediante semina a spaglio di specie erbacee autoctone di provenienza locale e/o spargimento delle ramaglie risultanti dalle attività di taglio.

Il soggetto autorizzato, in caso di interferenza delle attività di taglio e di realizzazione della pista di esbosco con il tracciato di Anelli escursionistici e di sentieri realizzati dal Parco e/o di percorsi tra quelli di cui all'articolo 4, comma 4, della l.r. 24/2009 e successive modificazioni e integrazioni, dovrà garantire a fine lavori la percorribilità degli stessi nonché della segnaletica orizzontale e verticale esistente con specifico ripristino del sedime del percorso, dei segnavia e delle attrezzature allestiti per indirizzare correttamente i fruitori, per ragioni turistiche e di sicurezza.

F.to IL DIRETTORE DEL PARCO
(dott. Paolo Cresta)